

Bojano

7 GIORNI  
MOLISE

10/06/2003

## L'A.DI.CON si rivolge al Prefetto per la trasparenza negli atti amministrativi. Alla Falco è stato negato di accedere agli atti del Consiglio

**E'** un turbinio di polemiche, a Bojano, dove sotto accusa è l'Amministrazione Comunale, che avrebbe snobbato la normativa sulla trasparenza, secondo l'A.Di.Con, e rifiutato alla Falco di poter accedere agli atti pubblici del Consiglio Comunale. Così l'Associazione per la Difesa dei Diritti dei Contribuenti si è rivolta al Prefetto, e la Falco sta valutando il da farsi. <La mancata trasmissione degli atti e della documentazione relativi ai recenti ed esagerati aumenti delle aliquote e delle tariffe dei vari tributi locali - si legge nella lettera al Prefetto - ha seriamente ostacolato ed impedito lo svolgimento della precisa, puntuale ed utilissima opera di informazione nei confronti dei contribuenti svolta dall'A.Di.Con>. Secondo le dichiarazioni del sodalizio, dimostrate con tanto di protocolli comunali, a circa 90 giorni di distanza dalla richiesta di partecipazione agli atti, nessun cenno scritto sarebbe pervenuto da parte della struttura comunale, nonostante fossero state espresse rassicurazioni verbali di piena disponibilità in tal senso. <Nei provvedimenti adottati - scrive Michele Spina - non vi è la necessaria trasparenza amministrativa richiesta per legge, e quindi gli stessi potrebbero essere considerati nulli e senza alcuna efficacia giuridica nei confronti dei contribuenti. Lo scrivente e l'intera Associazione prende atto, con grande rammarico e preoccupazione, che codesta Amministrazione ha rifiutato qualsiasi forma di collaborazione che l'Adicon aveva offerto gratuitamente in materia tributaria. Si è preferito, invece, affidare lo stesso incarico ad una ditta di Cinisello Balsamo che attualmente sta svolgendo il mandato dietro compenso di varie decine di milioni come se, oltretutto, non ci fossero ditte e professionisti

altrettanto e forse meglio preparati in Molise! Inoltre, la Giunta ha deciso nella massima riservatezza i forti aumenti tributari ai danni dei cittadini bojanesi senza sentire i pareri e l'opinione di alcuna Associazione, Forze Sindacali o altre categorie di Consumatori, e soprattutto senza chiarire le motivazioni di tali provvedimenti e senza indicare i dati numerici a giustificazione della determinazione relativa ad aumenti così elevati. Nell'ultimo Consiglio Comunale, inoltre, non è stata proferita una sola parola sulla assai precaria situazione finanziaria del Comune e dei Debiti Fuori Bilancio, essendo stato accertato dal Funzionario Responsabile l'ammancio di tre miliardi e settecento milioni delle vecchie lire!>. La questione è altrettanto e forse più assurda nei rapporti con la Falco, che sembravano nati in un clima collaborativo. Alla richiesta del sodalizio di ottenere, dietro pagamento dei relativi costi, la registrazione audio dei lavori dell'ultimo Consiglio, la vicesegretaria avrebbe risposto che la Falco deve dimostrare di avere un interesse legittimo per poter accedere agli atti. Il Consiglio Comunale, lo dice la legge, è il momento pubblico per eccellenza, tant'è che è obbligatorio dare la massima divulgazione alla convocazione delle sedute, affinché chiunque possa parteciparvi. Il rifiuto a fornire gli atti dell'assise cittadina al sodalizio legalmente costituito, che raccoglie oltre 400 iscritti e centinaia di simpatizzanti, viene visto come ulteriore passo nella direzione di una rottura definitiva nei rapporti tra i cittadini e il governo locale. L'atmosfera è infatti rovente, ma non sono certo le temperature estive a surriscaldare il particolare momento storico che la città di Bojano sta vivendo, ormai da diversi mesi.